

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
o a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per ricevere le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 406.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non offrande.

I manoscritti non pubblicati, non si restituiscono.

Parificazione Universitaria

In una corrispondenza da Roma, in data 2, alla *Gazzetta di Venezia*, troviamo quanto segue:

« S'è tanto discorso in questi ultimi giorni del pareggiamento dell'Università di Padova, che io credo opportuno di chiarire i fatti dei quali vi garantisco la verità.

« Il ministro, sul parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione, avea presentato alla Camera il progetto per pareggiare l'Università di Padova alle altre del Regno. Il Comitato privato della Camera approvò quel progetto, fu incaricata la consueta Commissione e il relatore Morpurgo presentò una breve relazione nella quale proponeva di accogliere il pensiero del ministro.

« Intanto la sessione si chiuse, e il ministro Correnti, ch'ebbe il torto di non affrettare la votazione di quel progetto di legge, o di non presentarlo molto prima, concepì il pensiero di affrettare col mezzo di un Decreto Reale la unificazione dell'Università di Roma e di quella di Padova — Ma essendo prevalso nel Consiglio dei ministri il principio che non si dovesse unificare l'Università di Roma con Decreto Reale, ma solo per mezzo d'una legge, s'è dovuto seguire la stessa norma anche per l'Università di Padova.

« Il Messedaglia, tanto nel Consiglio superiore, come nel Comitato privato della Camera, votò pel pareggiamento dell'Università di Padova, ed è inutile poi dirvi come la pensi su questo argomento il segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale anche quando era professore a Padova, s'era chiarito apertamente fautore del pareggiamento, e l'ha sempre difeso in ogni occasione.

« Anche di recente, parlando sull'urgenza di attuare l'unificazione, ebbe a deplorare soltanto di aver compagni in questa opinione taluni, i quali egli non sapeva spiegarsi come fossero divenuti così ardenti fautori dell'unificazione universitaria, mentre pel passato erano stati i più ardenti avversari dell'unità nazionale. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre.

Il Congresso degli operai si trascina avanti in mezzo all'indifferenza del pubblico. Si cercò di attirarvi con ogni mezzo gli operai romani, ma pochissimi vi andarono, particolarmente della Società degli ebanisti. Uno tra gli intervenuti, il sig. Tagliacozzo, sostenne assai francamente che non spettava alla Società ligure ma alla romana di prendere l'iniziativa di un Congresso a Roma, e che le Società romane avevano agito con piena libertà ricusando la loro adesione. Ciò non impedì che

s'improvvisassero due delegati romani, tutt'altro che operai; che furono lo Sterbini e il deputato Salvatore Morelli.

Si attende che il nuovo rappresentante della Francia presso il Re d'Italia sia nominato, ma finora il governo del signor Thiers non si è ancora deciso sulla questione di massima, cioè se debba esservi un solo rappresentante presso il Re e presso il Papa od uno per ciascuno. Quest'ultimo partito è sostenuto da parecchi ministri francesi, ma finora vi è contrario il sig. Thiers, il quale per il momento ha stabilito di rimandare i due diplomatici de Choiseul e d'Harcourt, fino alla nomina definitiva del titolare o dei titolari.

Al Vaticano si sta in grande agitazione per la estensione che prende il movimento religioso in Germania. Adonta di tutti gli sforzi fatti dalla curia romana: la corte di Baviera ha rotto le relazioni diplomatiche col Papa ed ha richiamato il suo rappresentante, che non sarà più sostituito.

La voce corsa che l'apertura della sessione parlamentare si farà nell'aula del Senato e non in quella della Camera dei deputati è fondata e può ritenersi sicura. Pare che la presidenza del Senato abbia grandemente insistito perchè non si facesse eccezione alla consuetudine antica tra noi, che è pur quella seguita in altri Stati, di convocare la sessione nell'aula del primo ramo del Parlamento. Ci si starà in assai piccolo numero, il che è deplorabile, ma le convenienze delle loro signorie senatorie saranno salve. E buon prò loro faccia.

Dai sunti dei verbali del Congresso degli operai, pubblicati dalla *Capitale*, che da qualche giorno repubblicaneggia più scopertamente del solito, rilevasi che la questione della forma di governo è stata messa avanti nettamente, e si è voluto far dichiarare che senza repubblica non vi è libertà di lavoro nè benessere per gli operai. Anzi l'ordine del giorno su cui si deve votare è questo: « Il Congresso proclama i principi politici e sociali di Giuseppe Mazzini. » S.

LAVORI PUBBLICI

Da una relazione del ministro dei lavori pubblici ricaviamo che nell'ultimo decennio lo Stato nostro ha speso le seguenti somme in lavori pubblici:

Ferrovie	L. 437,408,000
Strade ordinarie	» 136,426,000
Opere idrauliche	» 66,347,000
Porti	» 67,075,000
Fari	» 2,855,000
Posta	» 171,682,000
Telegrafi	» 47,853,000

Abbiamo dunque assieme la somma di L. 928,646,000, che l'Italia spese soltanto per accrescere e facilitare le comunicazioni interne. C'è di che inorgogliarsi, ma insieme di che spaventarsi, pensando a tutto ciò che ancora rimane a fare.

LETTERA DI GARIBALDI

Ecco la lettera di Garibaldi a Francesco Hugo, circa la ricomparsa del giornale il *Rappel*:

Caprera, 16 ottobre

Mio caro Francesco Hugo,
Saluto con tutta l'anima il risveglio del *Rappel*.

Intendo salutare con esso il risveglio di cotesta nobile Francia, cui il despota e il prete hanno tentato invano di trascinare nel loro fango sanguinolento.

Individuo, famiglia, patria, federazione delle razze latine — queste sono idee ancora ristrette. L'umanità; ecco la grande idea, degna di un giornale come il *Rappel*, il quale torna nella lizza per sostenere i diritti delle classi sofferenti e delle troppo numerose vittime che esse, sgraziatamente, contano su tutta la faccia della terra.

Scosso il giogo clericale — sostituito l'esercito cittadino all'esercito permanente — collocata l'indipendenza amministrativa della Comune così in alto, come l'indipendenza dell'individuo, della famiglia e del paese: — ecco i grandi principi cui difendevo in fondo l'istinto della valorosa popolazione di Parigi, in quella scagurata lotta fratricida. Perché, in tutte le rivoluzioni popolari non sono i migliori quelli che afferrano il timone della cosa pubblica? Tutti i popoli non hanno la fortuna di trovare un Washington. Poi — voi siete in grado di saperlo meglio di chicchessia — la riserva modesta e altera, inseparabile dalla vera grandezza, è piuttosto portata a celarsi che a mettersi in evidenza. Intanto le ambizioni e le mediocrità clamorose si mostrano, s'impongono, adulano od ingannano il popolo e lo spingono nella falsa via.

Non importa! Quando lo stupore delle recenti catastrofi sarà dissipato, quando il disgusto degli onesti nomi avrà fatto tacere il gracchiare della stampa venale, il mondo renderà giustizia a questo vero popolo di Parigi, pel quale ho in tutta la vita nutrito un amor fraterno.

I miei saluti affettuosi ai nostri amici. Sono sempre,

« Vostra devot. »
« G. GARIBALDI »

ISTRUZIONE MILITARE

Il ministro della guerra ha emanato la seguente circolare ai comandanti generali delle divisioni, in data 25 ottobre:

« Questo Ministero, con sua circolare N. 49, in data 15 cadente mese, ha fissato le norme ed il riparto per le istruzioni invernali delle truppe stabilendo che, come negli anni passati, si tengano conferenze su materie militari in guisa che siano alla portata della intelligenza della generalità degli ufficiali.

Il Ministero ha così lasciata una grande latitudine sul modo di tenere queste conferenze, ed è convinto che la S. V. penetrata della grande importanza che ha al di d'oggi la istruzione militare, specialmente quella degli ufficiali, vi porterà tutta la dovuta sollecitudine e vi richiamerà quella dei generali di brigata, dei coman-

danti di corpo, e degli ufficiali superiori.

Prego poi la S. V. di volgere speciale attenzione all'ufficialità di cavalleria. Era invalsa negli ufficiali di quest'arma la opinione che tutto il pregio di un ufficiale di cavalleria consistesse nell'abilità nel cavalcare. Questa idea, tuttoché da qualche tempo abbia perduto alquanto della sua generalità, pure è ancora abbastanza radicata nella pluralità degli ufficiali.

Or se vi è un'arma la quale abbia bisogno di studiare e d'istruirsi questa è certamente la cavalleria: ed i fatti dell'ultima guerra lo dimostrarono chiaramente. Un ufficiale di cavalleria deve saper leggere le carte topografiche e perfettamente servirsene, e conoscere a fondo i principi che reggono e le regole secondo cui si svolgono tutte le operazioni della piccola guerra: giacchè egli, il più delle volte isolato ed a gran distanza dal corpo di cui fa parte, si troverà abbandonato unicamente alla aspirazione dei suoi lumi e della sua iniziativa.

È necessario che questa verità entri per bene nella mente dei comandanti di corpo e degli ufficiali superiori, affinché colla loro influenza morale e coi mezzi a loro disposizione riescano a persuadere i loro dipendenti, che se l'abilità nel cavalcare è pur sempre una dote essenzialissima per un ufficiale di cavalleria, non è meno indispensabile che egli posseda le cognizioni accennate di sopra.

È bensì vero che da qualche tempo talun miglioramento si è appalesato in questo senso, tuttavia è necessario insistere, perchè la cavalleria non potrà tenersi all'altezza delle altre armi e del suo ufficio tattico senza che venga dato il maggiore impulso e svolgimento alla istruzione dei suoi ufficiali. »

Una voce diventò un Coro

Sulla politica usurpatrice della Germania la *Revue des deux mondes* pubblica un articolo intitolato — *Le due Germanie* — del sig. Caro, nel quale si constata che M.^{me} de Staël dipingendo una Germania ideale, fu trascinata dal suo rancore verso il primo Impero. Enrico Heine che conosceva meglio la Germania l'ha dipinta con colori ben differenti. L'articolo dice: « La Germania vuol'essere padrona della terra » conclude poi che la Germania è una potente razza; ma non si può dire con Hegel che sia una grande nazione, perchè le manca il sentimento del giusto ed il rispetto del diritto, che soli consacrano il carattere di un popolo.

SULLE FUTURE ALLEANZE IN EUROPA

Favre nel suo libro conchiude che devonsi francamente accettare i fatti compiuti, che la Francia deve cercare di stringersi in alleanza con le nazioni di razza latina, e ch'egli ha lasciato il portafoglio degli esteri in seguito al rinvio al ministero delle petizioni sul temporale, perchè temeva che l'improvviso voto del Corpo legislativo potesse compromettere le relazioni della Francia con l'Italia.

LA DIMISSIONE DEL PRINCIPE NAPOLEONE

I giornali della Corsica pubblicano la seguente lettera che il principe Napoleone indirizzava al presidente del Consiglio generale della Corsica.

Ajaccio, 24 ottobre 1871.

Signor Presidente,

« Volendo far constatare che io sono nella pienezza de' miei diritti di cittadino, ho accettato con riconoscenza i voti degli elettori d'Ajaccio.

« Con delle restrizioni insostenibili in diritto, il governo mi rilasciò il passaporto richiesto per viaggiare in Francia.

« Io sono venuto nel mio domicilio d'origine: arrivando, ho trovato la Corsica sottoposta a misure eccezionali. Vi erano state inviate la flotta e delle truppe sotto gli ordini d'un Commissario straordinario.

« Fortunatamente, ho potuto constatare che nulla, se non un'infondata paura, aveva provocato simili misure. La più profonda calma regna nel nostro dipartimento.

« Lo scopo non potè essere che quello d'intimidire una pacifica popolazione, alla quale non saprebbe rimproverare che la sua devozione ai napoleonidi.

« L'opinione pubblica giudicherà queste misure. Personalmente ho dovuto subire un'offesa al diritto. Il commissario generale, mi ha fatto prevenire per bocca del sindaco, ch'egli opporrebbe colla forza al mio ingresso nella casa de' miei padri.

« Per evitare ogni conflitto, ho dovuto rinunciare ad abitare l'umile casa ov'è nato mio padre, ove è nato Napoleone I e ciò per comando del commissario straordinario.

« L'imperioso dovere di non essere cagione di disordini, fece tacere la mia giusta emozione di fronte a simile violenza.

« Ho avuto l'onore di assistere alla nostra prima seduta. In mezzo d'una discussione confusa, ho creduto scorgere delle preoccupazioni in quelune dei nostri colleghi, a proposito della formazione definitiva dell'ufficio e della convalidazione della mia elezione.

« Contento d'aver fatto cessare il mio esiglio di fatto, non posso volere che il mio nome, il quale dev'essere una bandiera d'ordine e di concordia, divenga un motivo di sterili scissure nel Consiglio.

« Ho dunque l'onore di rimettervi la mia dimissione di membro del Consiglio generale della Corsica pel cantone di Ajaccio.

« Ricevete signor Presidente, l'espressione della mia più distinta considerazione. NAPOLIONE GIROLAMO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Leggesi nella *Libertà*: I promotori del Congresso operaio fuori Porta del Popolo non possono in nessun modo digerire la indifferenza con la quale il pubblico li circonda; e tollerano a fatica il contegno delle Società operaie.

FIRENZE, 4. — Che cosa non fu scritto del principe Napoleone a Firenze e della pretesa missione che avrebbe avuto da compiere?

Ora siamo informati che da Genova egli si è recato a Torino, ove si è

fermato un giorno, ed è ripartito per Prangins, senza pensare di venir né a Firenze, né a Roma. Crediamo che ora vada a Londra. (Opinione)

MILANO, 3. — Il *Secolo* scrive che in questi giorni, per ordine del ministero dell'interno, furono mandati a domicilio coatto, nelle isole di Ponza, circa cinquanta pregiudicati della città di Milano, i quali avevano subito già parecchie condanne alla reclusione ed ai lavori forzati.

NAPOLI, 1. — Il Governo sta trattando la vendita dell'arsenale marittimo di Napoli coll'obbligo di farvi docks, e di aprirvi magazzini generali.

L'arsenale marittimo di Napoli verrebbe per ciò trasferito a Taranto.

A questo proposito credesi che il ministro della marina presenterà apposito disegno di legge al prossimo aprirsi delle Camere.

2. — L'eruzione del Vesuvio continua sebbene lentamente, le lave scorrono ora da una bocca aperta a piè del gran cono al N. N. O. sulla antica strada al di là delle Crocelle, e sempre nella direzione dell'Osservatorio.

L'apertura che esisteva più in su verso la metà del monte al N. O. il 31 ottobre, attualmente non dà più lave. (Pungolo)

GENOVA, 4. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Il nostro Sindaco ha rivolto speciale istanza al Governo perchè venga provveduto in modo conveniente ad un servizio di estinzione degli incendi che possono accadere nel porto. — L'importanza dell'argomento è tale che non v'ha dubbio che il Governo prenderà la cosa in seria considerazione.

MANTOVA, 4. — La *Gazzetta di Mantova* reca:

Ci consta che alla Spezia si è costituito un Comitato per il congiungimento di Mantova con Parma mediante un tronco che si allaccerebbe a quello di Modena in costruzione. Questo progetto è in rapporto coll'altro della linea Parma e Spezia.

ANCONA, 4. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Abbiamo alcuni particolari sull'essere omicidio commesso nella persona dell'on. dott. Innocenzo Corradi in Jesi. Lo assassino fuggiasco fu inseguito per ogni parte dalla guardia nazionale e dai diversi gruppi di carabinieri posti nelle varie stazioni limitrofe alla città. Fu scoperto ed arrestato in una cascina a Monteschiavo da una pattuglia di guardie nazionali diretta da un carabiniere, e fu tradotto nelle carceri di Jesi fra fischi, urli ed imprecazioni della popolazione commossa.

Impulso al delitto pare sia stata la parte che il dott. Corradi ed altri medici si ebbero nella perizia legale intorno ad un omicidio che condusse l'assassino alla condanna decennale.

L'assassino ha nome Domenico Ambrosini, fa il canepino, ha 48 anni incirca.

In questa luttuosa circostanza la guardia nazionale di Jesi rese efficacissimi servizi, e spiegò un'attività un buon volere senza pari.

VERONA, 3. — L'odierno bullettino dei vaiuolosi reca: nuovi casi 16, guariti 1, morti 1, in cura 378.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — L'*Avenir liberal* crede sapere che il principe Napoleone ritornerà in Corsica. Più di 2000 elettori gli hanno chiesto di presentarsi di nuovo. Il principe avrebbe acconsentito.

— Leggesi nella *Patrie*:

I progetti per la difesa del territorio francese sono presi in massima considerazione dal governo.

Egli è troppo chiaro che la pace della Francia deve essere una pace armata.

Le fortificazioni di Rouen sono intraprese in questo scopo. La Francia deve provvedere in tempo a sostituire i punti militari che le vennero tolti.

— L'*Independance Belge* reca:

I bonapartisti non si sono punto scoraggiati per lo smacco di Corsica. Essi cospirano più energicamente

di prima e distendono le loro fila nei vari centri già conosciuti di Europa. Para che si tenti perfino una missione diplomatica presso varie Corti.

— Nella prima seduta del Consiglio generale dell'Alta Garonna, trovandosi ancora nella sala il busto di Napoleone III, uno dei consiglieri ha chiesto che fosse levato; la maggioranza del Consiglio ha aggiornata la proposta.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Praga:

Il club degli Czechi decise di procrastinare provvisoriamente la rinuncia al mandato. La Dieta elegge un Comitato per riferire sull'intimazione del Rescritto d'intraprendere le elezioni al Reichsrath. Si vuol guadagnar tempo, per attendere il contegno del prossimo ministero nella questione del componimento.

— La stampa clandestina è di nuovo in voga, e la sera si torna ad attaccare sulle cantonate affissi.

Il memorandum di Rieger sarà pubblicato appena nei fogli del mattino di sabato; sul modo di contenersi a fronte del Rescritto Imperiale, sarà deciso definitivamente nella seduta del club di domani.

— Scrivono da Lubiana:

I deputati sloveni, in seguito ad una deliberazione del loro club, stabilirono di tenersi in tutte le questioni solidali cogli Czechi.

— Il periodico clericale *Volksblatt*, che si stampa a Gratz si esprime con molta esacerbazione intorno alla chiamata al potere di Kellersperg; sarà un ministero debole come quello di Potoky, e dimostrerà la necessità del componimento, ovvero di un temporario assolutismo.

SPAGNA, 2. — A Madrid continuano le discussioni sull'*Internazionale*, a cui il Congresso dedica da un mese le sue sedute.

ATTI UFFICIALI

21 Ottobre

Un R. decreto del 2 settembre che approva il regolamento sui sifilicomi.

Un R. decreto del primo ottobre che è del seguente tenore.

Articolo unico. — Dal fondo per le spese impreviste, inserito al capitolo 215 dello Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato colla legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire centomila (L. 100,000) ed inserite al capitolo n. 98 (Porto di Napoli di 1^a classe — Prolungamento del molo militare — Spesa ripartita dello stato di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Università. — Non essendosi ancora potuto procedere alla nomina del Rettore Magnifico della nostra Università per malattia di due Professori appartenenti al Senato Accademico, diamo intanto i nomi dei Decani delle varie Facoltà:

- Facoltà Legale, Luigi cav. prof. Bellavite.
- » Medica, Ferd. cav. prof. Coletti.
- » Matematica, Enrico Nest. cav. prof. Legnazzi.
- » Filosofica, Bernardino prof. Zandrini.

Vaiuolo. — Il Sindaco della città di Padova. — Avviso. — È invalsa in taluni l'erronea opinione che il Vaiuoloide e la Varicella (volgarmente Vaiuolo matto) non abbiano ad esigere, in riguardo alla loro mitezza, quelle precauzioni sanitarie che sono reclamate nei casi di vaiuolo vero.

A rettifica dell'errore e per norma del pubblico, giova quindi avvertire che su tale argomento le vigenti discipline prescrivono tassativamente quanto segue:

« Al primo svilupparsi del contagio vaiuoloso, sotto ciascuna delle tre forme Vaiuolo, Vaiuoloide e Varicella, « tutti i Medici sono tenuti a farne immediatamente denuncia all'Autorità

Municipale o Comunale, sotto la comminazione della multa prescritta dalla « Notificazione Governativa 25 gennaio 1822, art. 38, oppure per la contravvenzione espressa dagli art. 68 « e 69 del Decreto 5 settembre 1806. »

« Parimenti anche il capo di famiglia, che non denuncierà lo sviluppo « del vaiuolo, sarà colpito come il Medico, dall'art. 38 della Notificazione « suddetta, cioè colla multa d'italiane « lire 100 (cento). » (Circolare Luogotenenziale 8 gennaio 1840, n. 7692.) Padova, il 31 ottobre 1871.

p. il Sindaco
L'Assessore anziano
CRISTINA

Contravvenzioni. — Il giorno 3 corr., le Guardie Doganali, dirette dal capo Brigata di Camposampiero, coadiuvato dal Comandante la stazione dei reali carabinieri di Piombino, praticarono una perquisizione domiciliare in una casa a Torricelle frazione del Comune di Piombino stesso, e riescirono a sequestrare chil. 45 di tabacco da naso di contrabbando proveniente dalle coltivazioni del Brenta, e del quale si faceva smercio a danno del R. Erario.

Teatro Garibaldi. — La brava compagnia drammatica Marchi, Ciotti, Lavaggi, che ieri sera, nella *Famiglia di Marengo*, non fece che riconfermare ancora una volta l'eccellente riputazione di cui gode, vuole prontamente soddisfare al desiderio del pubblico annunciando le due novità drammatiche, che nei giorni scorsi fecero tanto rumore a Milano.

Ancora questa sera avremo *I Pezzenti* del Cavallotti, e siamo assicurati che martedì ci si darà per beneficiata del distinto attore sig. Ciotti, la commedia di Paolo Ferrari *Cause ed effetti*.

Non mettiamo dubbio che il pubblico padovano, caldo amatore dell'arte, accorrerà in gran numero a dare il suo giudizio su queste rappresentazioni drammatiche di autori nazionali, confortando pure coll'assidua sua presenza, nelle poche altre sere che ci rimangono, questa brava compagnia che veramente lo merita.

Spettacoli. — Appena finite le recite della Compagnia drammatica, cioè la sera dell'undici corrente, avrà principio sulle scene del Teatro Garibaldi un corso di rappresentazioni di opera in musica.

Per primo spartito, di cui sono già cominciate le prove, almeno per quanto ai cori, si daranno: *Le Educande di Sorrento* del maestro cov. Emilio Usiglio:

- Ecco intanto l'elenco degli artisti: Signora Grilli Emma. Prima donna soprano assoluta.
- » Borotti Angelina. Prima donna contralto.
- Signor Evrani Paolo. Primo tenore assoluto.
- » Fattori Tommaso. Primo bassocomico assoluto.
- » Massera Carlo. Primo baritono.
- » Rapagnani Giacomo. Basso e buffo comprimario.

Diario dell'Ufficio di P. S., 3 novembre.

— Fu arrestato certo C. G. di Firenze imputato di ferimento. Gli fu sequestrato un coltello a manico fisso in forma di stilo.

— Venne pure arrestato uno dei soliti oziosi e vagabondi.

Ferimento. — Verso le ore 11 di ieri sera, venuti a dverbio due giovani D. A. e J. L., abitanti in Via Portello, per differenze nel giuoco delle carte, il primo feriva l'altro con un ronzetto causandogli una ferita piuttosto grave al braccio sinistro, per cui J. L. dovette essere trasportato allo spedale.

Il feritore si è reso latitante.

Corte d'Appello in Venezia.

— Martedì, 7 corrente al mezzogiorno avrà luogo coll'intervento di S. E. il Ministro Guardasigilli la solenne inaugurazione della Corte di Appello nel Palazzo Grimani (S. Luca)

I Signori Avvocati e Notaj, e i rappresentanti della stampa periodica avranno accesso ai posti riservati nella Sala ritrando dalla Cancelleria della Corte (Palazzo Camarlanghi) sino alle ore 10 ant. dello stesso giorno, i biglietti d'avviso.

Manzoni e l'esercito. — Ieri l'altro (1°) il 17° regg. fanteria partiva per una delle passeggiate militari. Il punto di sosta fu Crusunglio, ove tiene stanza autunnale il venerando Manzoni. Fu questa una bella occasione per gli ufficiali del reggimento; nè se la lasciarono sfuggire. Esser vicini, tutti uniti nella quiete familiare della campagna, al gran scrittore — e non recarsi da lui a salutarlo, sarebbe parso a loro cosa biasimevole. Il maggiore comandante recessi quindi con tutti i suoi ufficiali dall'autore dal *Cinque maggio*. La presentazione fu commovente. La nuova generazione salutava lo splendido avanzo dell'antica; splendido per ingegno e per patriottismo — che non falli mai alla grande aspirazione della libertà della patria. Tutti gli ufficiali vollero portar seco un ricordo di Manzoni, gli chiesero la sua autografa firma posta dietro ai loro biglietti di visita.

Manzoni aderì commosso alla domanda e non poté non proferire calde parole di ringraziamento. E fra le parole d'affetto trovò modo di innestare consigli; disse che il paese sarà forte allora che alla saldezza nelle armi andrà congiunta la pratica di buone leggi e l'uso di una lingua comune.

Mentre nell'interno della casa succedeva tutto ciò, la musica del reggimento suonava nel cortile liete armonie. (Secolo)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 4 novem. 1871.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 3. Matrimoni celebrati.

Zain Giuseppe Luigi fu Domenico, maggiorenne, cocchiere con Deffendi Eugenia, degli Eposti di Padova maggiorenne, domestica tuttiedue di Padova.

Contin Eugenio di Giuseppe, maggiorenne, fabbro, con Cremonese Teresa di Angelo, maggiorenne, attendente a casa, tuttiedue di Padova.

Garbo Domenico Antonio, fu Giacomo, maggiorenne, industriale, con Favaron Teresa Maria Luigia, fu Valentino, maggiorenne, fruttivendola, tuttiedue di Padova.

Barison Benedetto Antonio di Antonio, maggiorenne, facchino, con Gasparoni Teresa Luigia Antonia di Giuseppe, maggiorenne, attendente a casa tuttiedue di Padova.

Morti. — Sartori Angelo di Luigi, d'anni 1 e mesi 10 di Padova. — Levi Moisè fu Bonaiuto, d'anni 58, possidente, di Padova, ammogliato. — Zocchini Romilda di Luigi, d'anni 4, e mesi 9, di Padova. — Rizzo Antonio di Luigi, di mesi 1, di Padova.

— nell'Ospitale civile. — Orizzzi Abbonio, dell'Istituto Centrale degli esposti di Padova di giorni 18.

— nell'Ospitale Militare. — Mazzoco Pietro di Luigi, d'anni 25, soldato nel 29° Distretto Militare, di Arzignano.]

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

6 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 43 s. 44,4

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 11,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	756,5	756,5	759,3
Termometro centigr.	+ 6,5	+ 11,8	+ 5,7
Direzione del vento .	n	e2s	e
Stato del cielo	ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima — + 12,2
» minima — + 4,8

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Marchi-Ciotti-Lavaggi, rappresenta: *I Pezzenti*, Commedia di Felice Cavallotti, con Farsa *Sottoscala*. Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data 4:

È atteso stasera a Firenze il ministro Lanza. Dimani avrà un colloquio con S. M. Crediamo poter assicurare che verrà definitivamente stabilito il giorno in cui deve riaprirsi il Parlamento.

Pubblicheremo domani documenti importantissimi ad illustrazione della storia contemporanea.

Dal continuo linguaggio dei giornali esteri, e da corrispondenze conformi della stampa più accreditata, le probabilità di una restaurazione bonapartista in Francia si fanno sempre maggiori.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Sembra certo che d'Harcourt ritornerà in Roma, ma Choiseul sarebbe rimpiazzato.

ATENE, 3. — Migliorati è arrivato. La Camera eleggerà lunedì il suo presidente.

VIENNA, 4. — La *Nuova Stampa* dice:

Kellesperg propose la lista seguente: Kellesperg, presidenza e interno - Holsgethan, finanze - Stremayer, culti - Chuluntsky, giustizia - Planer, commercio - Scholt, difesa nazionale e Procholski, agricoltura.

Il programma di Kellesperg sconferirebbe la politica di transazione, e proporrebbe lo scioglimento delle Diete di Boemia, Moravia, Carniola, Alta Austria Gallizia e Bukovina.

CRAGUEJEVACZ, 3. — La Scupcina approvò il progetto che abolisce le surrogazioni nell'esercito.

PARIGI, 4. — La commissione permanente stabilì un grande stabilimento finanziario che emetterà 10 milioni di franchi in piccola moneta. Risulta da una inchiesta del ministero delle finanze che le monete divisionarie non sono esportate.

Il Consiglio generale della Corsica elesse Limperani a presidente.

Il *Journal Officiel* dice che l'istruttoria relativa agli insorti è completamente terminata nei porti.

PARIGI, 4. — Temesi un nuovo aumento dello sconto dell'oro.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Lodoli nob. Marco Antonio nato a Cattaro, in Albania, li 3 novembre 1795, Consigliere dei Conti in pensione, moriva in Padova, Parrocchia Santa Croce li 2 novembre 1871. L'egregie doti dell'animo, la sua rara intelligenza lo resero caro e stimabile in Venezia ed in Milano. Il meritato riposo gli era amareggiato da una penosa e lunga artrite. In preda a crudeli dolori egli trovò sempre un vero conforto nella cattolica religione e nel beneficiare il povero. Predilesse con vero sentimento gli amici, i quali ne danno il triste annunzio conservando memoria indelebile di tante belle virtù.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema **GVBELSBERGER** esposta da **Leone Bolaffio** Seconda edizione **Prezzo italiane Lire 1,50** Padova, 1871, Premia Tip. Sacchetto